

La Terra è unica. Va rispettata, custodita e protetta

Dai gas serra alla deforestazione: basta chiacchiere, è ora di intervenire senza reticenze

di ALFREDO DE GIROLAMO

Celebrata in tutto il mondo la 45ma Giornata della Terra, appuntamento che da tempo è l'occasione per discutere dei rischi che stiamo correndo a scala mondiale per un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali da parte dell'uomo. Un appuntamento per sua natura "globale", vissuto in tutto il mondo contemporaneamente, come globali sono i problemi che affronta: emissioni di gas serra e aumento della temperatura, deforestazione e crisi alimentare, sfruttamento delle risorse naturali come l'acqua, riduzione della biodiversità. Come è normale prevalgono i toni preoccupati, spesso catastrofistici sui rischi che corriamo se non invertiamo rapidamente alcune tendenze, come lo sfruttamento dei combustibili fossili, o la riduzione delle superfici forestali o lo spreco alimentare. Ed è giusto che sia così, considerato che ancora le politiche dei governi di tutto il mondo non hanno definitivamente "incorporato" la consapevolezza del rischio reale per il Pianeta con le conseguenti

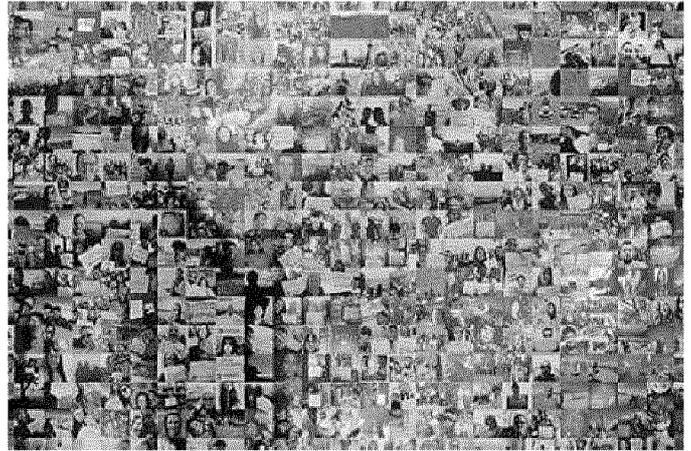
necessarie modifiche delle agende di Governo.

Gli accordi internazionali pur esistenti tendono ad essere attuati con ritardi e gradualità incompatibili con i tempi dei disastri ambientali denunciati ed attesi. Su questi temi, in realtà le cose non sono andate solo peggio in questi ultimi decenni, ed è bene ricordare che alcuni obiettivi sono stati in parte raggiunti, nella direzione indicata dai millennium development goals definiti anni or sono dalle Nazioni Unite. La ricchezza nei paesi in via di sviluppo è aumentata, si sono migliorate le cure, si è contrastata la mortalità infantile e l'esposizione a carestie e malnutrizione, si sono ridotte alcune emissioni inquinanti, migliorata l'efficienza energetica di trasporti ed industria, aumentata la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorata la qualità delle acque, aumentato il riciclaggio di rifiuti.

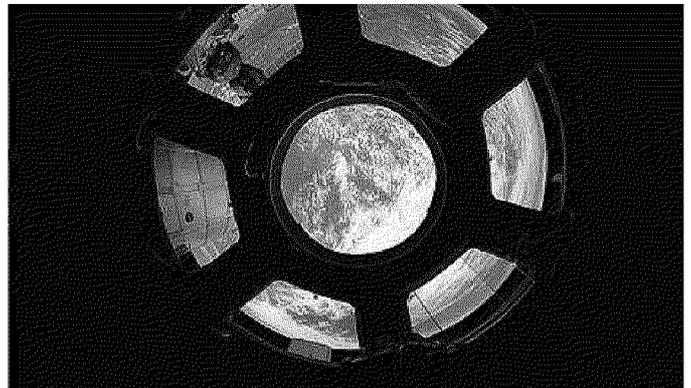
Cito questi dati perché penso che sia meglio affrontare le sfide del futuro, ancora molto impegnative, partendo dal riconoscimento dei risultati raggiunti piuttosto che usare i soli toni del catastrofismo e del pericolo imminente. L'opinione pubblica è ormai matura per modificare i propri comportamenti e adottare stili di vita più responsabili e i prossimi appuntamenti internazionali (New York, Parigi, Milano) saranno decisivi per imprimere una svolta alle politiche mondiali specie in tema di contrasto alle alterazioni climatiche, lotta alla fame e per la salute, uso razionale delle risorse. Tutti argomenti, in fondo, oggetto di Expo 2015, dove l'Italia può e deve essere protagonista di una sfida mondiale temi. E uno dei veicoli per promuovere la diffusione di buone pratiche e comportamenti più sobri e sostenibili possono essere comuni e aziende di gestione dei servizi

pubblici locali. Dall'uso corretto dell'acqua (riducendo gli sprechi e usando l'acqua del rubinetto), alla gestione corretta dei rifiuti (riducendo gli sprechi a partire da quello alimentare e aumentando la raccolta differenziata ed il riciclaggio), all'uso efficiente dell'energia in casa e a lavoro, cambiando modalità di trasporto riducendo l'uso dell'auto a vantaggio di mezzi pubblici e bicicletta).

Anche la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale fa parte di questo discorso. Per fare questo occorre un'offerta di servizi adeguata in tutti i settori, ma occorre anche una presa di responsabilità di ciascuno di noi, ogni giorno e in ogni azione. Coltivare e custodire la Terra che ci è stata data e che è l'unica che abbiamo è compito di tutti. Coltivare non vuol dire stare fermi e tornare allo stato di natura, significa usare l'ingegno per progredire e modificare le cose, ma entro limiti che evitino non solo il collasso ma anche semplicemente di consegnare ai nostri figli un Pianeta meno coltivabile di quello che abbiamo trovato. Per questo dobbiamo anche custodire la Terra oltre che coltivarla, e trovare un equilibrio difficile e sempre mobile fra conservazione della natura ed uso intelligente delle tecnologie per migliorare la qualità della nostra vita.



La Nasa ha lanciato il selfie globale con cui ha ricoperto la Terra



Il tweet dell'astronauta Samantha Cristoforetti per la Giornata della Terra

